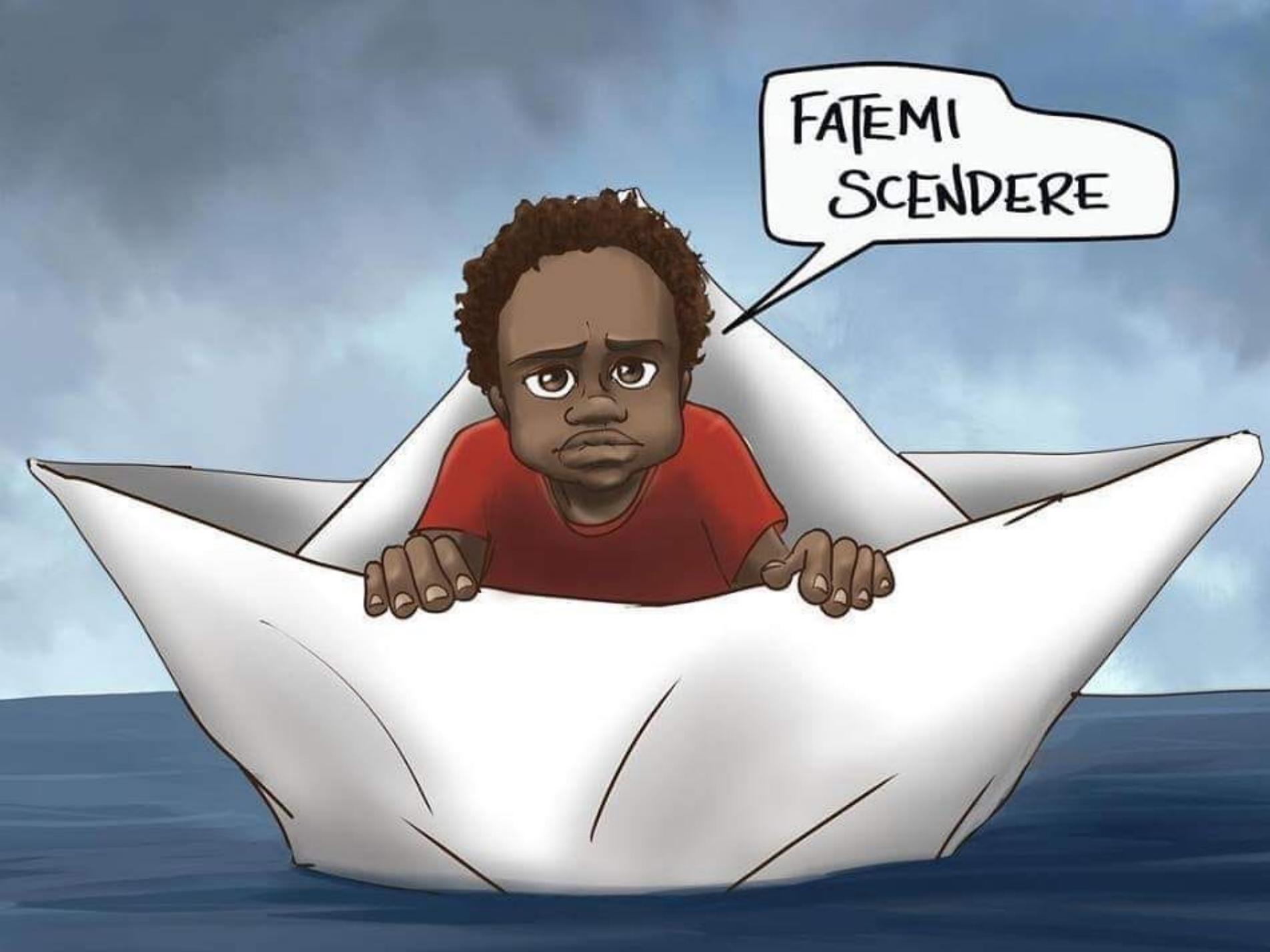


I minori stranieri



*a cura di Erminia Rizzi
e Alessandro Costantini*



FATEMI
SCENDERE



DEFINIZIONE DI MSNA

Legge 47/17, art. 2:

per *msna* si intende il minorenni non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano

E' preferibile usare i termini "*minori soli*" oppure "*minori separati*" perché definiscono in maniera più corretta la condizione dei minori costretti ad abbandonare il proprio paese per molteplici ragioni, costretti a separarsi dalla propria famiglia o dalle figure adulte di riferimento, privi di assistenza e protezione, costretti a viaggi lunghi e difficili, esposti ad ogni pericolo e che per tali ragioni vivono una situazione di estrema sofferenza.

Inoltre la definizione "*non accompagnati*" non rende la condizione che vivono moltissime famiglie, che per problemi di sicurezza a causa di conflitti, violenze generalizzate, abusi, etc, si vedono costrette, per cause di forza maggiore o per garantire la stessa sopravvivenza ai propri figli, a dovervisi separare.



CARATTERISTICHE E DINAMICHE DEL FENOMENO

Il fenomeno dei “minori stranieri soli” è una tematica emergente e molto rilevante all’interno del più generale ambito dell’immigrazione.

Il tema è particolarmente complesso per l’intrecciarsi di diverse competenze e discipline e pone una serie di sfide.

Il fenomeno interessa quasi tutti i paesi europei ed è in crescita.

L’Italia, per la sua posizione geografica è tra i paesi europei con il maggiore numero di “minori soli”, anche se non è considerata il punto di arrivo.



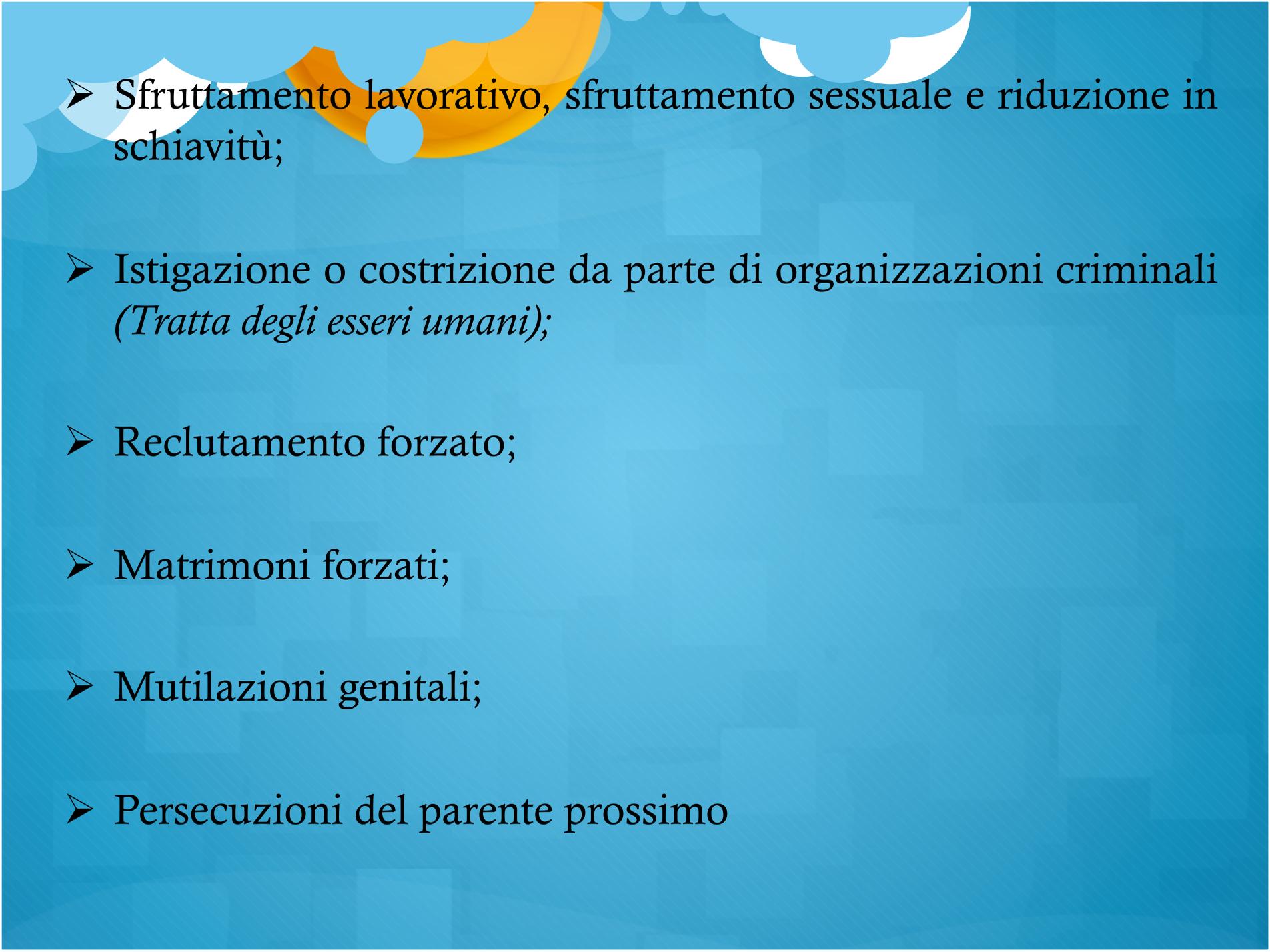
E' bene precisare che l'effettiva presenza sul territorio italiano risulta di difficile quantificazione, poiché un'ampia fascia rimane "invisibile" alle statistiche:

- minori non "intercettati";
- minori accompagnati da un presunto parente, che potrebbe essere il suo sfruttatore/persecutore (vittime di tratta);
- minori che si dichiarano volontariamente maggiorenni;
- Minori ritenuti maggiorenni per le improprie procedure di identificazione ed accertamento dell'età;
- Minori che si allontanano volontariamente dalle comunità dopo il collocamento (per raggiungere parenti in altri paesi europei, oppure perché non hanno ricevuto corrette informazioni sulle procedure)

Eterogenee sono le motivazioni che inducono a tentare la migrazione o che, più spesso, la impongono (migrazione forzata):

- Guerre e situazioni di violenza diffusa e generalizzata che coinvolgono la popolazione civile;
- Persecuzioni per motivi politici, religiosi, etnici, per orientamento sessuale, per appartenenza di genere, etc;
- Problemi in ambito familiare, (*abusi e violenze, il rifiuto di particolari tradizioni ed usanze, ostacoli alla realizzazione di un progetto personale, perdita di parenti adulti, etc*);
- Condizioni di precarietà economica e sociale;

- 
- Impossibilità a godere di diritti fondamentali;
 - Impedimento all' esercizio delle libertà personali;
 - Emergenze di carattere ambientale (*carestie, alluvioni, terremoti, etc*);
 - Minacce per la vita;

- 
- Sfruttamento lavorativo, sfruttamento sessuale e riduzione in schiavitù;
 - Istigazione o costrizione da parte di organizzazioni criminali (*Tratta degli esseri umani*);
 - Reclutamento forzato;
 - Matrimoni forzati;
 - Mutilazioni genitali;
 - Persecuzioni del parente prossimo

Pluralità di norme, di vario rango:

COSTITUZIONE ITALIANA con l'art 10, unica norma dedicata specificatamente alla condizione degli stranieri.

DECRETO LEGISLATIVO n. 286 del 25 luglio 1998 “Testo unico sulle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”

e, tra gli altri, si richiamano

DECRETO LEGISLATIVO n.251/2007

DECRETO LEGISLATIVO n.25/2008



In ambito sovranazionale ricordiamo:

- ❖ **Convenzione Europea dei diritti dell'uomo**
- ❖ **Convenzione sui diritti del fanciullo**

pur non riferendosi specificatamente alla migrazione, vincolano tutti i paesi che l'hanno sottoscritta (tra cui l'Italia) a garantire a tutti gli individui la **tutela dei diritti fondamentali**

NORMATIVA INTERNAZIONALE IN RIFERIMENTO AI MINORI

- Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 novembre 1989 ratificata con legge n. 176/1991
- Convenzione de L'Aja del 5 ottobre 1961 sulla competenza delle autorità e sulla legge applicabile in materia di protezione dei minori, ratificata in Italia con legge 742/80
- Convenzione de l'Aja del 28 maggio 1970 in materia di rimpatrio dei minori, ratificata con legge 396/1975
- Convenzione de L'Aja del 19 ottobre 1996 sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori ratificata con Legge 101/2015

ricordiamo anche

- COMITATO SUI DIRITTI DELL'INFANZIA CRC/GC/2005/6, Trentanovesima sessione 3 giugno 2005, COMMENTO GENERALE N. 6 - Trattamento dei bambini separati dalle proprie famiglie e non accompagnati, fuori dal loro paese d'origine

NORMATIVA NAZIONALE IN RIFERIMENTO AI MINORI

MINORI – SUPERIORE INTERESSE DEL MINORE

Art.28 D. Lgs. 286/98 - Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

MINORI – ASSISTENZA E RAPPRESENTANZA

Tutela - Art. 343 e ss. Codice Civile

Affidamento - Art. 2 e ss. L. 184/1983 Diritto del minore ad una famiglia

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Art. 32 e 33 D. Lgs. 286/98 - Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

ULTIMI INTERVENTI NORMATIVI

- **D.Lgs 142/15**
- **Legge 47/17**
(Legge Zampa)
- **Decreto n.13/2017 , convertito in L. 46/2017**
(cd Minniti –Orlando)
- **D.Lgs n. 220/2017**
(Disposizioni correttive del D.Lgs n.142/15)
- **d.l. 113/2018 (entrato in vigore dal 5 ottobre 2018),**
convertito, con modifiche, dalla L. 132/2018



Il migrante è un soggetto potenzialmente vulnerabile:

Le possibili vulnerabilità sono ascrivibili a condizioni personali del soggetto, cioè a **fattori pre-migratori**, ma anche al **periodo della migrazione** e a **fattori post-migratori**



Il fenomeno dei “*minori soli*” consiste nel coinvolgimento nella migrazione di soggetti portatori di tre specificità: l’essere minori e quindi soggetti di per sé vulnerabili, il trovarsi separati dai genitori o da una persona responsabile per essi per legge o consuetudine, l’essere stranieri dunque dislocati in un paese diverso dal proprio.

I minori soli raccolgono un triplice grado di vulnerabilità: sono minori, sono stranieri e sono soli.



Ma ci sono anche molti minori costretti a fuggire dal paese di origine:

migrazione forzata → migrazione come necessità o come costrizione → no libera scelta

aumenta la vulnerabilità



Assenza di una rete parentale di assistenza e di cura

I minori stranieri sono più vulnerabili e maggiormente esposti al rischio di marginalità sociale, sfruttamento a scopo sessuale e/o lavorativo, tratta di esseri umani, traffico di organi

Traumi pre-migratori

- ❖ guerre e conflitti
- ❖ Violenza contro popolazione civile
- ❖ Persecuzioni
- ❖ Torture
- ❖ Minacce di morte
- ❖ Disastri ambientali
- ❖ Epidemie e carestie
- ❖ Abusi sessuali
- ❖ MGF
- ❖ Maltrattamenti e abusi
- ❖ Costrizioni
- ❖ Violenza assistita
- ❖ Morte violenta di familiari
- ❖ Perdita di relazioni affettive
- ❖ Condizioni precarie di vita

TRAUMI MIGRATORI

- ❖ partenze improvvise e forzate
- ❖ sradicamento traumatico dalla cultura di appartenenza e dalla figura di accudimento
- ❖ sfruttamento,
- ❖ violenze sessuali,
- ❖ trattamenti degradanti
- ❖ morte dei compagni di viaggio
- ❖ tortura
- ❖ detenzione
- ❖ aggressioni
- ❖ violenza assistita

TRAUMI POST MIGRATORI

- ❖ non riconoscimento della minore età
- ❖ mancanza di informativa
- ❖ trattenimento
- ❖ impossibilità di contatto con la famiglia di origine
- ❖ shock culturale
- ❖ trattamenti degradanti
- ❖ condizioni di accoglienza promiscua o inadeguata
- ❖ mancato accesso all'accoglienza
- ❖ mancato accesso alla procedura di richiesta della protezione internazionale
- ❖ marginalità sociale
- ❖ discriminazione
- ❖ delusione delle aspettative

A decorative header at the top of the slide features a bright yellow sun with rays, partially obscured by stylized, layered clouds in shades of light blue and white. The background of the slide is a solid, medium blue color.

la tortura non è un retaggio di periodo bui e lontani; né è praticata solo e soltanto nei regimi dittatoriali: è molto più vicina a noi di quanto si possa immaginare e ci riguarda direttamente: è praticata anche nelle nostre democrazie occidentali e tante vittime di tortura sono tra i richiedenti asilo che bussano alle frontiere dei nostri stati spesso senza trovare la protezione e l'accoglienza che gli spetta di diritto. Le persone che migrano, costrette ad abbandonare quelle regioni e quei luoghi dove la guerra e la violenza sono esperienza quotidiana, portano con sé, su di sé, nella propria memoria e sul proprio corpo, questa brutale eredità.

A decorative header at the top of the slide features a bright yellow sun with a small blue circle in the center, partially obscured by stylized, layered blue and white clouds. The background of the slide is a solid, medium blue color.

la tortura non è solo brutalità, è anche tecnica, anzi tecniche, ben codificate e definite, che nelle molte varianti in cui vengono somministrate hanno un unico, preciso quanto dichiarato scopo: la dissoluzione e l'annichilimento dell'identità della persona cui è diretta.

A decorative header at the top of the slide features a bright yellow sun with a small blue circle in the center, partially obscured by stylized, layered blue and white clouds. The background of the entire slide is a solid, medium blue color.

La tortura ha lo scopo di ottenere informazioni, estorcere confessioni, ma soprattutto di distruggere la persona e di terrorizzare la comunità

Un solo torturato può essere sufficiente a paralizzare il conflitto sociale



Chi ha subito violenza intenzionale prova

❖ Vergogna

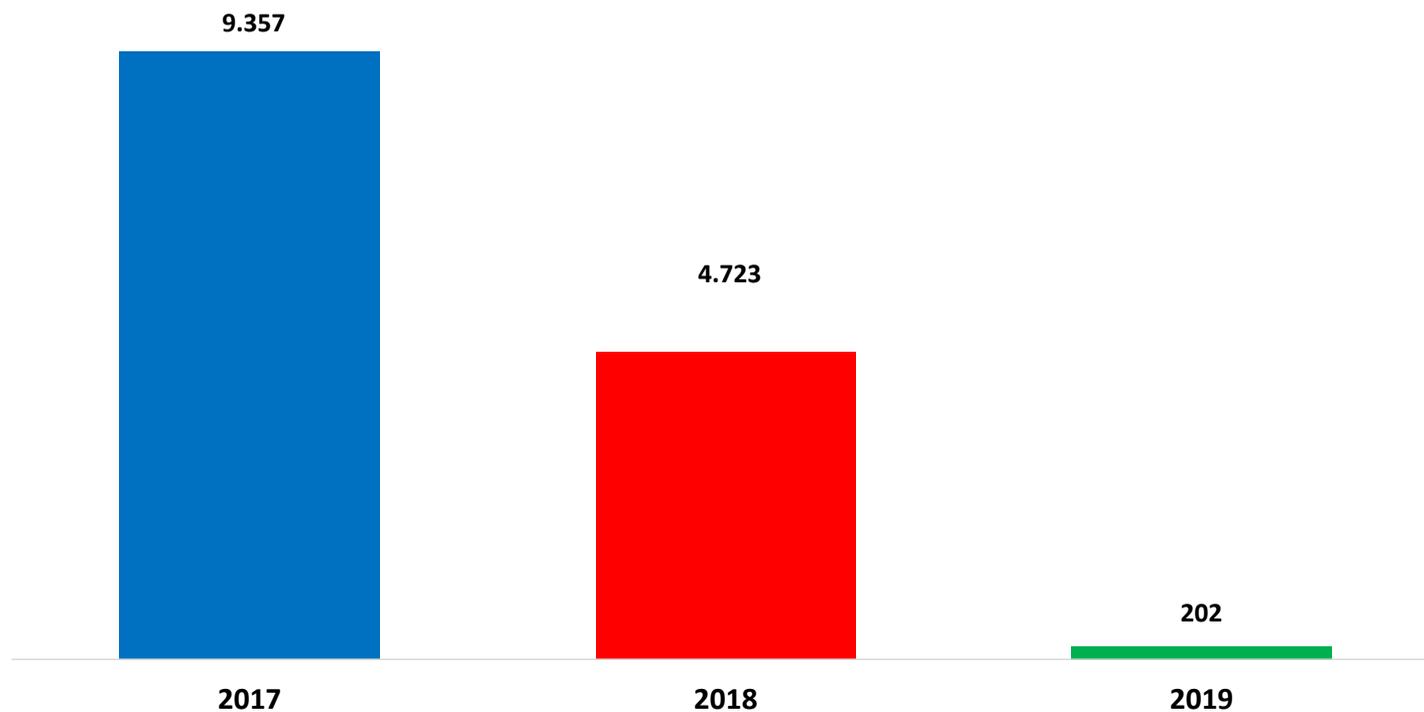
❖ Paura di essere nuovamente colpiti

❖ Paura di non essere creduti

RIPENSARE L'ACCOGLIENZA

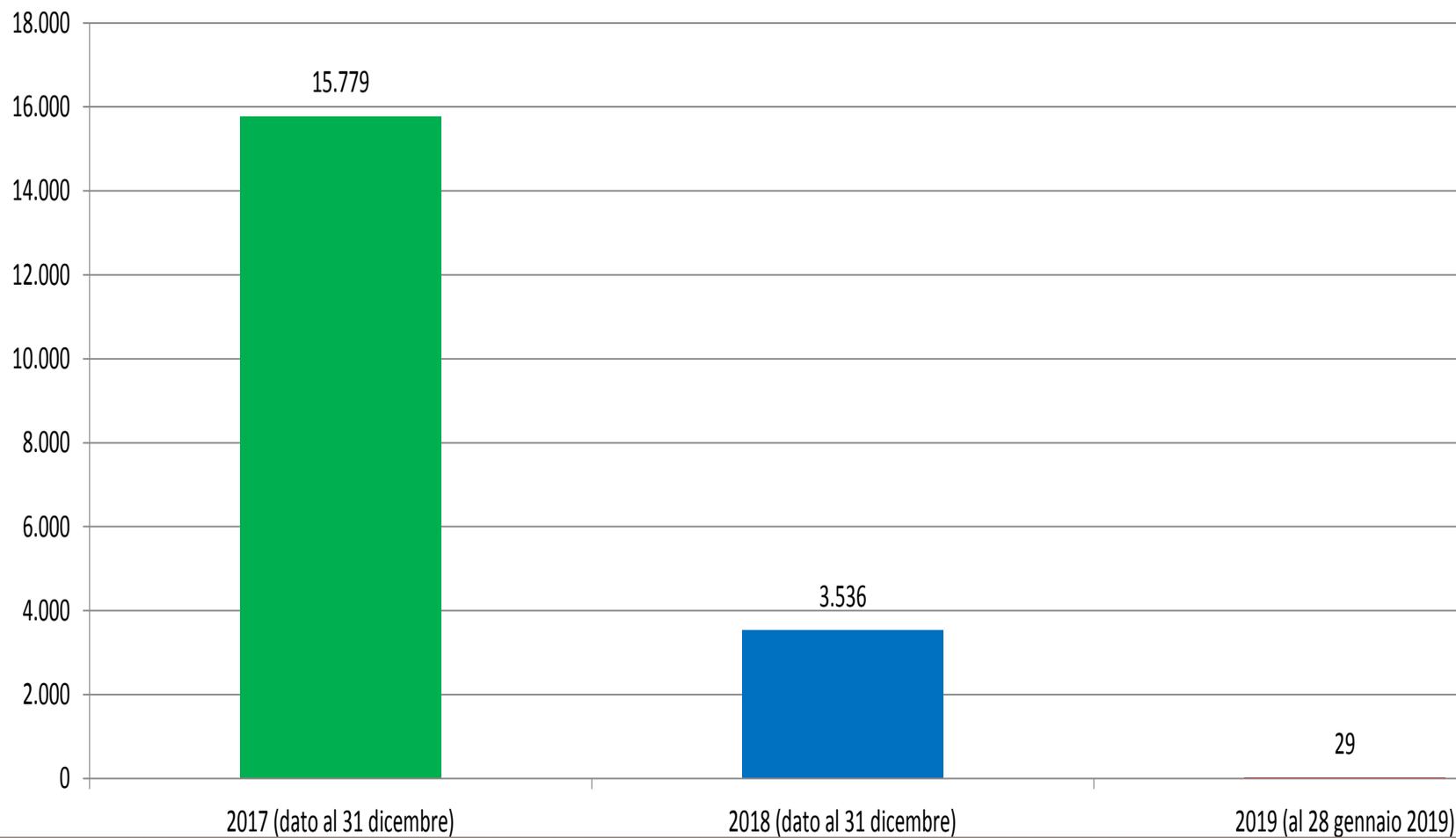
- ✦ La presenza di *minori soli* è sicuramente uno degli aspetti più complessi delle attuali migrazioni internazionali e rileva i limiti dei sistemi di accoglienza delle società occidentali e dell'applicazione della tutela.
- ✦ Di fronte ad un minore che emigra da solo, il sistema complessivo dei servizi dovrebbe necessariamente ripensare gli usuali modelli di lavoro, tarati principalmente sull'accoglienza dei minori fuori famiglia e/o del circuito penale.
- ✦ Anche il sistema di accoglienza è generalmente impreparato all'accoglienza di minori stranieri che sono portatori di bisogni differenti, codici culturali altri, disagi psicologici che non sono riconducibili alle “nostre” categorie diagnostiche e dunque con necessità di interventi differenti.

Il grafico illustra la situazione relativa al numero dei migranti sbarcati a decorrere dal 1 gennaio 2019 al 8 febbraio 2019* comparati con i dati riferiti allo stesso periodo degli anni 2017 (-97,84%) e 2018 (-95,72%)



Minori stranieri non accompagnati sbarcati:

Anno 2017: 15.779 Anno 2018: 3.536 Anno 2019: 29



Non è vero che sono diminuite le partenze.

I migranti, anche minori, continuano a partire dai propri paesi.

Migliaia sono bloccati in Libia o in Grecia, in campi come quelli di Moira.

E' aumentato il numero dei morti.

Nelle prigioni per migranti, nei campi profughi, in mare.



Veniva dal Mali e portava la sua pagella cucita nei vestiti che indossava. E' morto in mare. E' morto d'immigrazione.

